

APRILE

1976

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Aprile 1976



Orario funzioni Settimana Santa

LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI'

ore 7,00 - 8,00 S. Messe

GIOVEDI'

ore 7,00 - 8,00 S. Meditazione

ore 17,00 - 20,30 S. Messe

VENERDI'

ore 7,00 - 8,00 Via Crucis

ore 14,30 Inizio SS. funzioni

ore 15,00 Adorazione S. Croce

ore 20,30 Via Crucis - bacio Crocefisso

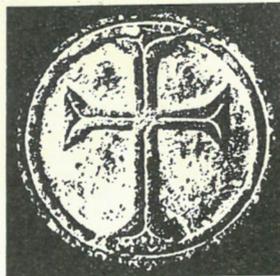
SABATO

ore 7,00 - 8,00 S. Meditazione

ore 15,00 SS. Confessioni

ore 20,30 Inizio SS. funzioni Pasquali

ore 21,00 Battesimi - Messa di Resurrezione.



La parola del parroco

Camminando nel silenzio notturno nella Chiesa, il povero Parroco pensa alla Quaresima che i suoi parrocchiani stanno vivendo più o meno cristianamente; speranza e timore si avvicendano nel suo cuore di Pastore! come sarà la Pasqua quest'anno?

Un buon raccolto di bene come se lo aspetta il contadino al tempo della mietitura dopo un lavoro pesante e continuo?

Si anche il Parroco spera che dopo una Quaresima di predicazione, di riflessione, di esortazioni, ci sia una Pasqua vissuta gioiosamente da tutti, per il Signore ricevuto, per il perdono ottenuto, per la riscoperta di una fede che è luce e conforto. Ma quanti dei parrocchiani si faranno una Pasqua così? Quanti? E il Parroco allora guardando S. Andrea raffigurato nel prezioso stendardo appeso alla parete della Chiesa: "Caro il nostro patrono, vieni in aiuto perchè le cose della parrocchia non vanno molto bene! E' vero che non sempre ci ricordiamo di Te, e lavoriamo come se fossimo noi soli interessati e capaci, ma viene il momento della verità, e ci accorgiamo che se non c'è il Signore a dare incremento, se non c'è un Santo interessato, come certo sei Tu a darci una mano il nostro lavoro resta arido, come il terreno non irrigato".

Caro Curato, risponde S. Andrea, non perderti di animo: tu sai che quando sono stato mandato da mio fratello Pietro in Acaia per portarvi il Vangelo, c'era da lasciar cadere le braccia: trovai gente feroce per natura, irreligiosa, corrotta al male; qui ci lascio la vita, pensai,

sarà il prezzo che ci vorrà per la loro conversione. E così fu, lo sai. Il Parroco che non è un eroe, non si sente la vocazione di diventare, gli osserva: "S. Andrea, se fossi stato un Santo come te non ti avrei invocato, sarei stato capace di convertire tutti i miei parrocchiani, ma è proprio perchè sento tutta la mia incapacità che chiedo il tuo aiuto. Parla tu al cuore di certi miei figli spirituali, di loro che è vero che seguire il Signore non è sempre facile, però sempre dovere e sempre si trova serenità di vita, pace nel cuore e speranze eterne.

"Tocca a te Parroco" risponde S. Andrea puntandogli uno sguardo tra il paterno e l'autoritario: "tocca più a te che a me questo incarico di persuasione: Vedi, la gente oggi ascolta meno la voce interiore che chiama al bene. Tu devi essere un prete giusto, che li scuote, li fa pensare e li convince! Sta attento: qualche virtù che hai è tanto piccola e fragile che non l'avvertono, invece i tuoi difetti sono così vistosi e numerosi che fanno loro arricciare il naso... e alla larga.

Lo so, che non sono un eroe, e meno che meno un Santo come Te, e allora cosa devo fare? scappare per incapacità e indegnità?

"Eh! non fare drammi inutili! cerca di far giudizio, di dar veramente buon esempio e mettili un po' di più in ginocchio, invece di gironzolare in bicicletta un po' troppo. E non dar la colpa a me, come se non mi interessassi di Voi!".

"E allora, ti prego, caro Santo, continua a interessarti prima di me, perchè il Signore mi dia un po' della tua Santità e della tua costanza anche se i frutti del lavoro non sembrano mai maturare, e di ai miei parrocchiani che son sotto la tua protezione, che mi accontentino un po' in questa Pasqua!".

Consiglio Pastorale

Riunione del 6 febbraio 1976.

Ordine del giorno:

- 1) Pastorale dei giovani.
- 2) Relazione del gruppo familiare.
- 3) Relazione del gruppo liturgico e costituzione commissione oratori.
- 4) Iniziative per la Quaresima.

Punto n. 1

La discussione parte dalla affermazione di un consigliere il quale dice che occorre ricercare le cause dello scioglimento del gruppo giovanile che esisteva qualche anno fa. Da più parti viene proposta la formazione di un gruppo di lavoro che abbia il compito di studiare la situazione del gruppo giovanile e dell'oratorio maschile.

I consiglieri più giovani, però, ritengono che non serva molto studiare teoricamente il problema, occorre invece trovare iniziative per attirare i giovani e per impegnarli. Viene chiesto poi al Parroco perchè non si pensa di richiedere un diacono che si occupi dell'oratorio maschile ed egli replica che è concesso solo alle parrocchie senza coadiutore.

Punto n. 2

Un consigliere informa che il gruppo familiare (costituito da circa 15 coppie) ha la sede nell'oratorio di Via Cirene. Queste coppie si ritrovano ogni 15 giorni per conoscersi e scambiarsi le proprie esperienze. Espone poi il loro programma quaresimale che comprende, tra l'altro, una tavola rotonda sui problemi della famiglia.

Punto n. 3

Nella relazione del gruppo liturgico si porta a conoscenza del Consiglio Pastorale che i membri di detto gruppo richiedono i foglietti da met-

tere in chiesa per poter meglio seguire la S. Messa e dopo breve discussione la proposta viene accettata.

La relazione prosegue con l'esposizione di un'altra proposta: lasciare che i parrocchiani dicano liberamente le intenzioni della preghiera dei fedeli durante le S. Messe domenicali. Anche questa proposta è accettata dai consiglieri e si decide di incominciare dalla S. Messa delle ore 10.

A questo punto, prima di continuare la discussione dell'ordine del giorno, il Parroco espone brevemente il contenuto di due lettere inviate da altrettanti parrocchiani. Nella prima si lamenta la mancanza di un gruppo che si occupi attivamente del problema missionario; nella seconda lettera una parrocchiana fa presente che nella S. Messa delle 10 i canti non sono molto seguiti e si lamenta anche della scarsa partecipazione dei fedeli ai vesperi domenicali e chiede se non sia il caso di spostarli orari.

Un consigliere solleva poi, un altro problema: dedicare ad un Santo lo oratorio di via Cirene, ma la questione resta in sospeso.

Data l'ora tarda non si continua la discussione dell'o.d.g. e la seduta è aggiornata all'ultimo mercoledì del mese.

Seduta straordinaria del 26 febbraio 1976

Ordine del giorno:

- 1) Iniziative per la Quaresima.
- 2) Costituzione commissione oratori.

Prima di passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno il Parroco informa i consiglieri di aver ricevuto un biglietto nel quale una parrocchiana contesta il modo di

fare la preghiera dei fedeli durante la S. Messa delle 10 ed invita i componenti del C.P. a ripensare bene a questa iniziativa, ma l'invito è stato ritenuto poco opportuno dai consiglieri.

Riemerge poi il problema del nominativo del Santo cui dedicare l'oratorio di via Cirene; un consigliere propone di far scegliere ai ragazzi che partecipano alla S. Messa del giovedì, altri consiglieri ritengono invece sia più giusto mantenere il nome che l'oratorio maschile aveva quando ancora era situato in via Adua. A questo punto la discussione si conclude e si passa al primo punto dell'ordine del giorno.

Punto n. 1

Dopo una vivace discussione in cui alcuni consiglieri hanno esposto le proprie idee si decide di celebrare la Quaresima nel modo seguente. Iniziative spirituali: come gli altri anni, ci sarà la via Crucis ogni venerdì sera ed un triduo di preparazione alla Pasqua per giovani e adulti da tenersi separatamente.

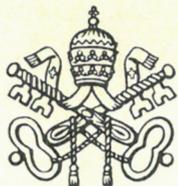
Per i ragazzi si stabilisce di mantenere la celebrazione della S. Messa del giovedì alternandola con la celebrazione della Via Crucis.

Iniziativa caritativa: durante l'offerterio di ogni S. Messa domenicale i parrocchiani porteranno la loro offerta, in soldi o in alimenti, per i poveri della Parrocchia.

Punto n. 2

Don Giorgio spiega i motivi per cui ritiene conveniente una commissione per gli oratori, la quale, così come le altre, sarà aperta a chi vuole intervenire e le decisioni che saranno prese non diverranno operative prima di essere approvate in C.P. Alcuni consiglieri danno la propria adesione a questa commissione.

Prima di togliere la seduta viene proposto che ogni commissione informi i parrocchiani delle riunioni per mezzo di un cartello da mettere in fondo alla chiesa.



La vita va difesa

Salutiamo oggi l'infanzia: i nascituri, i neonati, i bambini, i ragazzi, tutta la nuova generazione, che entra nella vita inconsciamente, ma non di meno oggetto, fino dal primo istante della loro esistenza, d'un Pensiero creatore, infinitamente amoroso, quello del Dio Vivente, Padre nostro. Salutiamo questi piccoli Fratelli, ed onoriamo in loro, in ciascuno di loro, il prodigioso mistero della vocazione all'umana esistenza. Noi li benediciamo, questi figlioli, con la tenerezza che reclamano dal cuore la meraviglia, la gioia, l'innocenza, e poi il problema della loro presenza fra noi, della loro educazione e del loro destino nel tempo ed oltre il tempo. E' dal presepìo, cioè dalla nascita di Gesù, Verbo di Dio fatto uomo, anzi gracile e ino-

perante Bambino nelle braccia di Maria, la Madre incomparabile, che noi attingiamo questa superlativa simpatia, questa soprannaturale affezione, questa trascendente consapevolezza di ciò che è una nuova vita umana nel mondo (cfr. Jo, 16,21).

Ad una ad una benediciamo coteste piccole, grandi vostre care creature, o Genitori, che avete scelto la vocazione della famiglia ordinata e feconda! La nostra benedizione, è oggi specialmente per voi, procreatori responsabili dei nuovi cittadini della terra; per voi, Genitori degni di tal nome, che noi scongiuriamo ad essere difensori e protettori dei vostri figli, fin da quando essi riposano vivi ed inermi nel grembo materno. Per voi, specialmente Padri

e Madri, fondatori della prima, sacra società, ch'è la Famiglia cattolica, ai quali noi raccomandiamo, con l'intensità degli interessi superiori dell'umana e cristiana sollecitudine, di inserire subito, e con la dovuta coscienza, i vostri bambini venuti alla luce, nella Famiglia immortale, ch'è la Chiesa, col santo battesimo, del quale voi, dovete essere i cultori, gli educatori, quali tale rinascita spirituale esige fortunatamente che voi siate.

Sì, tutto questo, e tante altre cose, quelle specialmente relative al pane, alla casa, alla scuola di cotesti Figlioli, vorremmo dire per la loro e per la vostra felicità; ma ci basti ora invocare sull'infanzia tutta la protezione della Madre di Cristo e Madre nostra, Maria.

LA PAROLA DEL VESCOVO

La «linea» del Vangelo

I cattolici dovrebbero fermarsi un momento a riflettere sull'influsso che la Stampa ha nella vita d'oggi. La Stampa non solo informa (questo potrebbe anche non essere oggi il compito principale) ma bensì tende a formare l'opinione, a illuminare le coscienze, a indirizzare le scelte; il suo influsso è così determinante da condizionare veramente la libertà dei lettori. E' stato scritto che l'uomo oggi mediante la stampa, la radio, la televisione è stato liberato dalla fatica di pensare, proprio perchè altri, con la suggestione propria dei mezzi della comunicazione sociale, non solo propone, ma spesso addirittura impone il proprio pensiero. Così avvenimenti grandiosi come lo Anno Santo ed il messaggio papale per la giornata della pace del primo gennaio 1976 possono restar ignorati dalla grande stampa, mentre, per esem-

pio, gli idoli di questa società edonista e consumista possono essere imposti come eroi, se non proprio come santi.

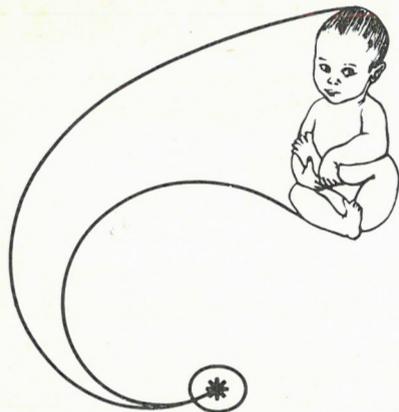
I cattolici hanno bisogno e hanno diritto come tutti i cittadini di essere informati di tutti gli avvenimenti politici, sociali, culturali, artistici secondo verità e giustizia, di avere cioè dei medesimi una vera fotografia. Hanno però anche bisogno di essere aiutati a leggere i medesimi e ad interpretarli nella linea del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa.

Il giornale cattolico si qualifica non solo perchè ha un notiziario ed una informazione religiosa che in altri giornali non si trova, ma perchè la luce che lo illumina nell'espone i fatti e nel commentarli è la luce del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa. Si può restare impressionati dalla qua-

lifica di « indipendente » che è in testa a certi giornali. Ma quando la lettura di tutti gli avvenimenti è fatta in una determinata chiave ci si può giustamente chiedere che cosa significhi questa indipendenza.

Il giornale cattolico non vuole essere indipendente dalla linea del Vangelo e dell'insegnamento della Chiesa, perchè questa è la linea del più rigido rispetto della persona umana e della autentica libertà. E' sempre la verità che ci fa liberi.

Il Quotidiano cattolico nelle parrocchie del forese riesca a formare in tutti i fedeli la convinzione che esso rappresenta un secondo pulpito e che la sua presenza, la sua vitalità, la sua libertà sono oggi assolutamente necessarie per l'avvenire stesso delle nostre comunità cristiane.



E' sempre Lui che continua a crescere

CIO' CHE DICE LA SCIENZA:

La moderna scienza genetica ha accertato che **nell'istante medesimo** del concepimento incomincia ad esistere **un nuovo essere umano**.

Questo nuovo essere umano è:

1) Distinto dai principi vitali paterno e materno che gli hanno dato origine.

E' **un nuovo individuo**.

Pertanto egli non è « una parte » del corpo materno, ma « un altro » che vive nella madre.

2) **Ha in sè tutti gli elementi** « genetico-cromosomici » caratteristici della sua propria natura umana e capaci di svilupparsi fino a raggiungere la perfetta forma di uomo.

Nel frutto del concepimento c'è in germe « tutto » l'uomo che sarà.

3) Il nuovo essere umano **non chiede alla madre se non il calore e il nutrimento** per potersi sviluppare in piena autonomia.

La madre non gli infonde nè sangue, nè tessuti, nè altre parti di se stessa: il vero autore del proprio sviluppo è lui stesso.

4) Dal concepimento alla nascita (ed anche dopo la nascita!) c'è

quindi **una ininterrotta continuità** nello sviluppo: è sempre **lui** che continua a crescere.

CONSEGUENZE:

1) **La soppressione volontaria** del concepimento (cioè l'aborto) perpetrata in un qualsiasi momento del suo sviluppo è un vero crimine. Infatti è la soppressione di un « uomo in formazione ».

2) Il crimine è tanto più grave perchè commesso **contro un essere innocente**, che non può difendersi, che non può neppure protestare e che è stato chiamato alla vita a propria insaputa.

3) Il crimine appare addirittura inumano se si pensa che **a compierlo è proprio colei** che per natura dovrebbe invece proteggere e difendere il piccolo essere al quale ha dato la vita.

4) **Una legge civile** che permettesse l'aborto (anche se solo in determinate circostanze) è una legge che permette l'omicidio.

Non è quindi lecito collaborare alla approvazione di tale legge, nè — se approvata — usufruirne per abortire.

Note Sociali

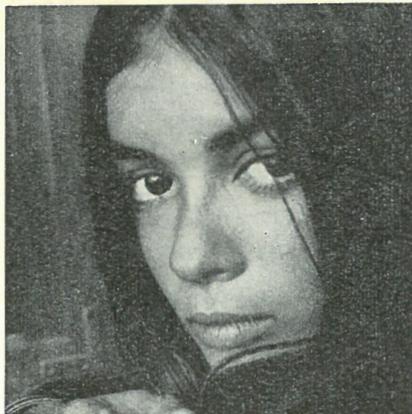
Le nuove pensioni INPS in vigore dall'1-1-1976

Per aderire alle richieste di numerosi lettori, dedichiamo questa nota agli aumenti delle pensioni di importo superiore al trattamento minimo di legge. A tal fine, e per dare una immagine più immediata delle migliorie disposte, pubblichiamo l'acclusa tabella.

Importo al 31 dic. '75	Quota fissa per carovita	Aumento percentuale	Importo dal 1° gen. '76
56.000	18.100	3.864	77.964
60.000	18.100	4.140	82.240
70.000	18.100	4.830	92.930
80.000	18.100	5.520	103.620
90.000	18.100	6.210	114.310
100.000	18.100	6.900	125.000
125.000	18.100	8.625	151.725
150.000	18.100	10.350	178.450
175.000	18.100	12.075	205.175
200.000	18.100	13.800	231.900
250.000	18.100	17.250	285.350
300.000	18.100	20.700	338.800
350.000	18.100	24.150	392.250
400.000	18.100	27.600	445.700
500.000	18.100	34.500	552.600

La quota fissa per carovita — qui arrotondata a 18.100 lire mensili — è determinata dal numero di punti di contingenza accertati per i lavoratori dell'industria del 1° agosto 1974 al 31 luglio 1975. In quel periodo sono scattati quindici punti "leggeri", che valutati 400 lire ciascuno fanno 6.000 lire, e dodici punti "pesanti" che a 1.008 lire l'uno fanno 12.096 lire: in complesso 18.096 lire.

L'aumento percentuale — corrispondente a quello avvenuto nelle retribuzioni contrattuali dei lavoratori dell'industria — è del 6,90% sull'importo delle singole pensioni. E' la sola componente variabile dell'aumento, perchè l'altra, cioè la quota per carovita, è di importo uguale per tutte le pensioni da 56.000 lire in su.



donna

Vi sono ancora alcuni uomini che disprezzano la donna.

Ci sono donne che compiangono la loro femminilità e pretendono una "promozione" che è solo un allineamento artificioso su quelli che esse ritengono essere i privilegi dell'uomo. L'uomo e la donna perfettamente uguali in dignità, sono differenti e complementari. Non si può negare che il Mondo moderno sia un Mondo "maschile". La donna non vi sostiene il ruolo che le compete. Occorre che essa ritrovi la sua originalità attraverso una espansione della sua femminilità, senza di che non può nè compiersi, nè assolvere la sua missione nei confronti della creazione; d'altra parte occorre che la donna prenda il suo posto nella costruzione del Mondo. Di fronte al sopravvento della materia, è sulla donna, per prima, che ricade la responsabilità di essere testimone e madre dell'umano.

Per i cristiani c'è una assoluta uguaglianza di dignità tra l'uomo e la donna:

l'uno e l'altra sono creature di Dio, l'uno e l'altra sono redenti dal Cristo,

l'uno e l'altra sono figli di Dio,

l'uno e l'altra sono chiamati allo stesso destino soprannaturale.

S. Paolo dice: "... non vi è più giudeo nè greco; non vi è schiavo nè libero, non maschio o femmina; ma tutti voi siete uno solo in Gesù Cristo". (Galati 3,28)

Non si può affermare, senza alcuna precisazione: "la donna al focolare, l'uomo sulla piazza"; poichè all'uomo e alla donna Dio dice: "popolate la terra e dominatela" (Genesi 1,28). E' alla coppia umana che il Creatore ha dato l'incarico di popolare il mondo e di portare a termine la creazione. Così la donna non può essere tenuta in disparte da nessuna attività umana in qualsiasi campo. Sia la donna che l'uomo sono orientati verso l'umanità da accrescere, l'universo da costruire, entrambi hanno compiti specifici nella realizzazione della società in cui vivono, tenendo conto delle loro differenti strutture fisiche e psichiche, segno evidente dell'intenzione di Dio nei loro riguardi.

Promozione della donna significa per essa prendere coscienza di sè, delle sue capacità, della sua responsabilità nella costruzione del mondo, accettare di esservi presente e di sostenervi un ruolo appropriato in tutti i campi: economici, politici e sociali, dalla più piccola cellula ai più vasti complessi. Solo così sarà ben riuscito il Mondo in cui Dio, fin dalle origini, diede alla coppia umana, il compito di continuare la creazione.

Marinella - Serenella

evangelizzazione e promozione umana

Da alcune settimane si sta svolgendo, prevalentemente nei locali dell'oratorio maschile, una ricerca che vuol essere confronto e sensibilizzazione della comunità parrocchiale sul tema catechistico del prossimo anno: "evangelizzazione e promozione umana".

Lo spunto è venuto dalla zona pastorale di Sesto che ha invitato i giovani a partecipare ad un corso di lezioni su questo tema, organizzato e animato da esperti dell'Istituto Sociale Ambrosiano.

Il lavoro è ovviamente aperto a tutti, basta presentarsi in oratorio, andare a lavorare con qualche gruppo a secondo delle proprie disponibilità di orario; si ricevono delle schede di discussione sulle quali ci si confronta.

Qui vorrei fare alcune osservazioni sul tema, tenendo d'occhio la realtà dell'oratorio nel quale viviamo. Dovrebbe essere evidente il legame tra evangelizzazione e promozione umana. Ho l'impressione che non sempre lo sia: c'è chi stacca completamente, disincarna, l'annuncio evangelico dalla promozione dell'uomo; ma c'è anche chi vuol promuovere l'uomo prescindendo dal Vangelo o addirittura in contrasto con esso.

L'oratorio, per natura sua, è un luogo dove le due cose sono intimamente legate: dev'essere una educazione globale dove l'annuncio evangelico procede di pari passo allo sviluppo umano, personale e comunitario, e lo "informa", cioè lo anima e gli dà dimensioni reali.

Da un punto di vista delle convinzioni quindi è necessario che si capisca sempre di più che il lavoro educativo globale che si cerca di fare in oratorio è un autentico lavoro di promozione umana.

Questo vale per chi all'oratorio c'è già, ma anche per coloro che si impegnano in altri tipi di lavoro più o meno sociali. A volte sembra che dare qualche ora del proprio tempo alla Croce Verde o ad altra attività, sia maggior opera di promozione umana che educare cristianamente i ragazzi!

Su questo obiettivo noi dobbiamo ancora molto camminare. Ci manca un piano organico e graduale che leghi veramente la vita dei ragazzi con la vita della Chiesa, si resta in una situazione di stacco tra Vangelo e vita. Mi spiego con un esempio. In questi anni nella nostra parrocchia c'è stato un miglioramento circa la catechesi dell'iniziazione sacramentale, prima comunione e cresima. Ci si è specializzati in "corsi" ben curati, ma a termine. Bisogna invece che l'iniziazione sacramentale sia anche inserimento della vita del ragazzo nella Chiesa, a suo livello, attività, piccoli impegni e giochi compresi.

Per quanto riguarda i preadolescenti e gli adolescenti da noi il lavoro è assai precario.

A livello giovanile si verifica uno spontaneismo associativo di vario tipo, che ha pregi e difetti. Manca un piano di cultura religiosa completa: non viene presentato un cristianesimo che sia, anche intellettualmente, organico, sistematico e con efficacia pratica nella vita.

Per cui si ha la conseguenza tragica che si aspira a dottrine sociali che prescindono dalla ispirazione cristiana che si ignora quasi non esistesse. Si giunge anzi a sopravalutare le proposte sociali non cristiane; vengono presentate ed accettate come uniche, giungendo alla fatale illusione di poter risolvere i problemi sociali con tali metodi di analisi e progetti operativi, riducendo le motivazioni cristiane alla sola adesione interiore di fede.

Anche l'attività sportiva diventa, con questa ispirazione, una tipica azione di promozione umana, nella quale si può sviluppare o perdere la coscienza cristiana.

A conclusione mi pare si possa dire che l'oratorio, se rettamente inteso e vissuto con ottica educativa, svolge già, di fatto, un'opera di vera promozione umana. Per garantire la sua incidenza, oggi, necessita di un continuo sviluppo ed adeguamento al sempre mutante contesto ambientale. L'attenzione ai segni dei tempi obbligherà l'educatore ad un continuo aggiornamento "a misura d'uomo" e garantirà una sempre valida efficacia educativa. In tal modo l'opera di promozione umana, favorirà una permanente maturazione sia nell'educatore che nei giovani e nei ragazzi. Ancora una volta si cresce insieme!

Don Giorgio

Bambini da bruciare

E' il titolo di un libro sconvolgente, apparso quest'anno in Italia (Edizioni Paoline). Si tratta di una indagine fatta da due giornalisti inglesi, neppure cattolici, nel mondo dell'aborto legalizzato. (In Inghilterra la legalizzazione dell'aborto è del 1967). Ci si rende conto di quale catena di delitti l'umanità va compiendo e quale squallido commercio fiorisce in questo mondo. Le agenzie per facilitare gli aborti, le cliniche compiacenti, medici senza coscienza, l'organizzazione per adescare le ragazze, la "compra vendita" dei feti per l'industria chimica dei saponi cosmetici e altre miserie ancora peggiori mostrano, con tragica chiarezza, come la legalizzazione dell'aborto non risolve il problema, ma favorisce l'allargamento del male e mille altre conseguenze e sviluppi delittuosi.

GENITORI!

**PER IL TEMPO LIBERO DEI
VOSTRI RAGAZZI:**

CORSI DI MINIBASKET

**MARTEDI' E VENERDI'
ALL'ORATORIO MASCHILE**

LEZIONI PRIVATE

Per quanto la situazione generale della scuola ne vada riducendo l'uso, le lezioni private, o « ripetizioni » come molti le chiamano, sono ancora in uso e sono abbastanza frequenti le richieste di consiglio in proposito.

E' difficile dare una regola generale valida per tutte le scuole e per tutti i ragazzi, per quello che frequenta la prima media e per quello che frequenta l'ultimo anno di scuola superiore. E, poi, ogni ragazzo è un caso a sè che va giudicato isolatamente.

In via di massima è bene ridurre più che sia possibile l'uso della lezione privata.

Prima di tutto perchè costa parecchio e la maggior parte dei bilanci non se la possono permettere.

Poi perchè costituisce una grave perdita di tempo: fra andare e venire e prendere la lezione se ne va quasi un intero pomeriggio.

Ancora. Perchè non è giusto che

si provveda a spese private a quello che deve essere un servizio pubblico: la scuola deve dare a ogni alunno tutto quello di cui ha bisogno.

Infine, perchè molto spesso la lezione privata incoraggia la pigrizia e il disimpegno. Finisce con l'essere di danno anzichè di vantaggio.

Il ragazzo sa che, poi, l'insegnante privato farà quel compito che lui non ha finito di fare, o rimedierà il compito fatto male, o lo aiuterà a capire la regola difficile su cui non ha voluto impegnarsi, o gli risolverà il problema di matematica.

C'è anche il pericolo che, a scuola, il ragazzo sia disattento e non segua le spiegazioni perchè, tanto, sa di poter contare sul servizio privato.

Per tutti questi motivi la lezione privata dovrebbe costituire un rimedio eccezionale e per un periodo limitato. Dopo una lunga assenza per malattia può essere necessario

essere aiutati a mettersi in pari. Oppure si proviene da un'altra scuola dove una parte di programma non è stata fatta o è stata fatta male: c'è, insomma, da effettuare un raccordo con la scuola nuova.

Ma deve sempre trattarsi di un intervento limitato ad un breve periodo e che non si prolunga nel tempo tramutandosi in appoggio costante.

Se il ragazzo è « un po' debole » ed ha bisogno di essere aiutato durante tutto l'anno c'è qualcosa di grosso che non va e la lezione privata serve soltanto a mascherare per un poco lo stato di cose o rinviare una decisione che prima o poi dovrà essere presa. Non si può fare anni interi di scuola col ripetitore a fianco.

Anche se la famiglia ne avesse i mezzi, sarebbero soldi spesi male perchè ne rimarrebbe danneggiato gravemente il ragazzo. Ci sono casi in cui uno, aiutato fino dai primissimi anni di scuola media, non è più capace di fare nulla da sè, non si sente responsabile, non prende iniziative, non cresce e non matura mai.

Se uno venisse sempre portato in braccio o in carrozzina fino a dieci anni non imparerebbe mai a camminare. Così accade anche per lo studio. Se manca l'occasione di impegnarsi e di affrontare personalmente le difficoltà non si riesce mai a crescere veramente.

C'è il rischio, è vero, degli insuccessi, ma gli insuccessi sono in una certa misura un fatto positivo: aiutano a formare il carattere, a rendersi conto delle difficoltà, ad impegnarsi ad affrontare la situazione.

C'è una cosa che il ragazzo deve imparare, e conta più di tutto e sopra a tutto: a muoversi da sè. La lezione privata è una stampella che va usata meno che sia possibile.



Dal numero di gennaio
del periodico "GENITORI"



**PER UN AMORE
LIBERO E VERO**

**SINTESI DEL DOCUMENTO DELLA
CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA
DELLA FEDE SU "ALCUNE QUESTIONI
DI ETICA SESSUALE"**

1 - LA SITUAZIONE ATTUALE

Il documento, nella sua parte iniziale, porta alcuni rilievi sull'attuale situazione.

« La persona umana, a giudizio degli scienziati del nostro tempo, è così profondamente influenzata dalla sessualità, che questa deve essere considerata come uno dei fattori che danno alla vita di ciascuno i tratti principali che la distinguono. E' questa la ragione per cui ciò che riguarda il sesso è oggi una materia che frequentemente e apertamente è trattata da libri, riviste, giornali e dagli altri strumenti di comunicazione sociale.

Frattanto, s'è accresciuta la corruzione dei costumi, di cui uno dei più gravi indizi è la smoderata esaltazione del sesso.

In questo contesto, se alcuni educatori, pedagogisti o moralisti han potuto contribuire a far meglio capire e integrare nella vita i peculiari valori dell'uno e dell'altro sesso, invece han proposto concezioni modi di comportamento che sono in contrasto con le vere esigenze morali dell'essere umano, addirittura tali da favorire un licenzioso edonismo ».

Subito ricorda che:

« In materia morale, l'uomo non può emettere giudizi di valore secondo il suo personale arbitrio: "Nell'intimo della propria coscienza l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi e alla quale deve obbedire... Egli ha una legge scritta da Dio dentro il suo cuore, obbedire alla quale è la dignità stessa dell'uomo e secondo la quale egli sarà giudicato".

Inoltre, a noi cristiani, Dio mediante la sua Rivelazione ha fatto conoscere il suo disegno di salvezza e ha proposto il Cristo come la norma suprema e immutabile della vita, Lui, il quale ha detto: "Io sono la luce del mondo; chi segue me

non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" ».

Questi criteri generali, si applicano anche all'etica sessuale e non possono ritenersi superati e messi in dubbio col pretesto di una nuova situazione culturale.

Parlando dell'indole "sessuata" dell'essere umano e della facoltà umana di generare, la dichiarazione dichiara questa dottrina proposta dal Concilio:

« ... La bontà morale degli atti propri della vita coniugale, ordinati secondo la vera dignità umana, "non dipende solo dalla sincera intenzione e dalla valutazione dei motivi ma va determinata da criteri oggettivi, che hanno il loro fondamento nella natura stessa della persona e dei suoi atti e sono destinati a mantenere in un contesto di vero amore l'integro senso della mutua do-

nazione e della procreazione umana".

Questo stesso principio, che la Chiesa attinge alla Rivelazione divina e alla propria interpretazione autentica delle legge naturale, fonda anche la sua dottrina tradizionale, secondo la quale l'uso della funzione sessuale ha il suo vero senso e la sua rettitudine morale soltanto nel matrimonio legittimo ».

2 - TRE TEMI PARTICOLARI

La parte centrale del documento è dedicata a tre temi particolari dell'etica sessuale, "considerata l'urgente necessità di opporsi a gravi

TRE TEMI PARTICOLARI



errori e a comportamenti aberranti e largamente diffusi".

a) I rapporti prematrimoniali

«Molti oggi rivendicano il diritto all'unione sessuale prima del matrimonio, almeno quando una ferma volontà prima di sposarsi e un affetto, in qualche modo già coniugale nella psicologia dei soggetti, richiedono questo completamento, che essi stimano connaturale; ciò soprattutto quando la celebrazione del matrimonio è impedita dalle circostanze esterne, o se questa intima relazione sembra necessaria perchè sia conservato l'amore.

Questa opinione è in contrasto con la dottrina cristiana, secondo la quale ogni atto genitale umano deve svolgersi nel quadro del matrimonio ».

L'esperienza inoltre fa dire che:

« Il più delle volte, infatti, accade che le relazioni prematrimoniali escludono la prospettiva della prole, Ciò che viene presentato come un amore coniugale non potrà, come dovrebbe essere, espandersi in un amore paterno e materno; oppure, se questo avviene, risulterà a detrimento della prole, che sarà privata dell'ambiente stabile, nel quale dovrebbe sviupparsi per potere in esso trovare la via e i mezzi per il suo inserimento nell'insieme della società ».

b) Le relazioni omosessuali

« Ai nostri giorni, contro l'insegnamento costante del Magistero ed il senso morale del popolo cristiano, alcuni, fondandosi su osservazione di ordine psicologico, hanno comin-

ciato a giudicare con indulgenza, anzi a scusare del tutto, le relazioni omosessuali presso certi soggetti. Essi distinguono tra gli omosessuali la cui tendenza è transitoria o, almeno, non incurabile, e gli omosessuali che sono definitivamente tali per una specie di istinto innato o di costituzione patologica, giudicata incurabile.

Ora, per ciò che riguarda i soggetti di questa seconda categoria alcuni concludono che la loro tendenza è a tal punto naturale da dover ritenere che essa giustifichi, in loro, relazioni omosessuali in una sincera comunione di vita e di amore, analoga al matrimonio, in quanto essi si sentono incapaci di sopportare una vita solitaria.

Certo, nell'azione pastorale, questi omosessuali, devono essere accolti con comprensione e sostenuti nella speranza di superare le loro difficoltà personali e il loro disadattamento sociale. La loro colpevolezza sarà giudicata con prudenza; ma non può essere usato nessun metodo pastorale che, ritenendo questi atti conformi alla condizione di queste persone, accordi loro una giustificazione morale ».

c) La masturbazione

« Spesso, oggi si mette in dubbio o si nega espressamente la dottrina tradizionale cattolica, secondo la quale la masturbazione costituisce un grave disordine morale. La psicologia e la sociologia, si dice, dimostrano che, soprattutto tra gli adolescenti, essa è un fenomeno normale dell'evoluzione della sessualità. Non ci sarebbe colpa reale grave, se non nella misura in cui il soggetto cedesse deliberatamente ad un'autosoddisfazione chiusa in se stessa.

Questa opinione è contraria alla dottrina e alla pratica pastorale della Chiesa cattolica. La ragione principale è che, qualunque ne sia il motivo, l'uso deliberato della facoltà sessuale, al di fuori dei rapporti coniugali normali, contraddice essenzialmente la sua finalità.

La psicologia moderna offre, in materia di masturbazione, parecchi da-



**TRE
TEMI
PARTICOLARI**

ti validi e utili, per formulare un giudizio più equo sulla responsabilità morale e per orientare l'azione pastorale. Essa aiuta a vedere come l'im maturità dell'adolescenza, che può talvolta prolungarsi oltre questa età, lo squilibrio psichico, o la abitudine contratta possono influire sul comportamento, attenuando il carattere deliberato dell'atto, e far sì che, soggettivamente, non ci sia sempre colpa grave. Tuttavia, in generale, l'assenza di grave responsabilità non deve essere presunta; ciò significherebbe misconoscere la capacità morale delle persone ».

3 - LA REALTÀ DEL PECCATO GRAVE

Il documento, dopo aver ricordato l'attuale tendenza — soprattutto tra i cristiani meno ferventi — a minimizzare la realtà del peccato grave, osserva:

« Certuni arrivano fino ad affermare che il peccato mortale, che separa l'uomo da Dio, si verificherebbe soltanto nel rifiuto diretto e formale, col quale ci si oppone all'appello di Dio, o nell'egoismo che, completamente deliberatamente, esclude l'amore del prossimo. E' allora soltanto, dicono, che ci sarebbe l'« opzione fondamentale », cioè la decisione che impegna totalmente la persona e che sarebbe richiesta per costituire un peccato mortale ».

Di fronte a questa posizione, precisa che:

« In realtà, è, sì, l'opzione fondamentale che definisce, in ultima analisi, la disposizione morale dell'uomo; ma essa può essere radicalmente modificata da atti particolari, specialmente se questi sono preparati — come spesso accade — da atti anteriori più superficiali. In ogni caso, non è vero che uno solo di questi atti particolari non possa essere sufficiente perché si commette peccato mortale.



Secondo la dottrina della Chiesa, il peccato mortale che si oppone a Dio non consiste soltanto nel rifiuto formale e diretto del comandamento della carità; esso è ugualmente in questa opposizione all'autentico amore, inclusa in ogni trasgressione deliberata, in materia grave, di ciascuna delle leggi morali.

Ora, secondo la tradizione cristiana e la dottrina della Chiesa, e come riconosce anche la retta ragione, l'ordine morale della sessualità comporta per la vita umana valori così alti, che ogni violazione diretta di quest'ordine è oggettivamente grave. E' vero che nelle colpe di ordine sessuale, visto il loro genere e le loro cause, avviene più facilmente



che non sia pienamente dato un libero consenso, e questo suggerisce di essere prudenti e cauti nel dare un giudizio circa la responsabilità del soggetto. Qui, in particolare, è il caso di richiamare le parole della Scrittura: "L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore". Tuttavia, raccomandare una tale prudenza di giudizio circa la gravità soggettiva di un atto peccaminoso particolare, non significa affatto che si debba ritenere che, nel campo sessuale, non si commettano peccati mortali.

4 - LA VIRTU' DELLA CASTITA'

L'ultima parte è dedicata alla castità.

« In ogni stato di vita, la castità non si riduce a un atteggiamento esteriore; essa deve rendere puro il cuore dell'uomo.

La castità è compresa in quella continenza che Paolo annovera fra i doni dello Spirito Santo, mentre condanna la lussuria come un vizio particolarmente indegno del cristiano e che esclude dal regno dei cieli ».

Riferendosi all'Apostolo Paolo che incoraggia i fedeli a superare le tentazioni con la forza di Dio, insiste in particolare, sui mezzi per promuovere una vera castità.

« Nella linea di questi insistenti inviti, i fedeli anche nel nostro tempo, anzi oggi più che mai, devono adottare i mezzi, che sono stati sempre raccomandati dalla Chiesa per vivere una vita casta: la disciplina dei sensi e dello spirito, la vigilanza e la prudenza nell'evitare le occasioni del peccato, la custodia del pudore, la moderazione dei divertimenti, le sane occupazioni, il frequente ricorso alla preghiera e ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia ».

Termina con un pressante richiamo a tutti gli educatori: Vescovi, sacerdoti, genitori e responsabili dei mezzi di comunicazione sociale.

Oratorio femminile

Qui è l'assistente che scrive, come responsabile della cessione dell'oratorio stesso alla "CROCE VERDE". E mestamente riconosce che lo ha fatto contro il parere della maggioranza del Consiglio Pastorale (9 contrari e 7 favorevoli), non certo per un puntiglio, ma perchè è sembrato pur doveroso tener conto anche dell'opinione pubblica, favorevole a questa cessione. La "CROCE VERDE" simpatica a tutti, ben voluta da tutti, meritava a detta di tanti un sacrificio da parte della Parrocchia, dandole uno "spazio vitale".

Se il Parroco ha fatto bene o male giudicherà il tempo futuro. Intanto si ha piena fiducia che la presenza dei militi vicino ai bambini possa servire oltre che al rispetto degli stessi, anche a riflessioni sull'auro-ra e tramonto della vita.

Ora che la decisione è fatta, l'oratorio deve trasferirsi in quello di Via Adua. E qui cominciano nuovi guai. Venir via da un ambiente, vecchio sì, ma amato per la sua comodità dove per 60 anni ha dato cristiana educazione a due generazioni di giovani che con periodi luminosi per buona frequenza e intelligente operosità, venir via ripeto è certo uno strappo assai doloroso; tanto più che nuova sistemazione, non si presenta nè rosea nè facile.

C'è da ambientarsi! Purtroppo qui le aule sono solo 4 o 5 al posto di 8; non c'è una Cappellina graziosa tutta a loro disposizione, ma c'è la Chiesa Parrocchiale a cui con più disagio ci si può portare. Non c'è la comodità dell'asilo vicino che si prestava per l'aiuto facile e continuo delle Suore.

C'è l'inconveniente che queste Suore devono lasciare la loro casa per venire al servizio qui, ma c'è il merito del sacrificio e la ricompensa divina. Infine però c'è un cortile più spazioso per la ricreazione e un porticato più ampio che può essere utile e c'è il salone teatro che deve incoraggiare un lavoro di recitazio-

ni varie che insieme al catechismo servirà a quella educazione "globale" di cui si parla.

Tutto sommato non sarei pessimista



Pubblichiamo la relazione pervenuta dal Consiglio Interno della Silca sulla situazione nazionale della I.P.CO. Ci rendiamo conto che il documento manca di analisi nei confronti dei motivi (o giustificazioni) che hanno portato alla chiusura dello stabilimento; forse i "chiarimenti" necessari sarebbero da richiedere alla direzione stessa dell'azienda.

Pioltello, 11 Febbraio 1976

Compagni e amici, ringraziamo tutti coloro che partecipano, dimostrando la propria solidarietà, a questa assemblea aperta; come lavoratori del gruppo I.P.CO. chiediamo alle forze politiche, al Consiglio Comunale rappresentato oggi dal Sindaco, il Rag. Pozzi Carlo, e ai vari Consigli di Fabbrica, qui presenti; un loro vivo interessamento nonché un loro contributo a sostegno della giusta lotta che ci vede impegnati per difendere il nostro posto di lavoro. Assemblee come questa sono state indette in tutti gli Stabilimenti del gruppo I.P.CO.; maggiormente sentita qui a Pioltello dove

su questo cambiamento, anche se devo riconoscere che ci vorrà del tempo per non rimpiangere l'antico amato, glorioso oratorio.

DALL'ASSEMBLEA
dell'11 febbraio 1976

Ex Silca

la direzione della multinazionale ha deciso di chiudere totalmente lo stabilimento, la ristrutturazione ed il recupero della competitività sulla pelle dei lavoratori di tutto il gruppo.

Con la minaccia di licenziamento di 41 lavoratori a S. FELICE (MO), 20 a POMEZIA (ROMA) 20 a BEL-LUSCO (MI) e 133 di PIOTTELLO, con un totale di 214 lavoratori.

Gradiremmo aprire una parentesi spiegando un po' la scalata di questo gruppo multinazionale in Italia, come del resto fanno tutte le multinazionali presenti nel nostro paese. Questa azienda nel 1959 occupava circa 400 dipendenti, lavorando su tre turni, ma alla fine del 1959 il padronato italiano decideva di vendere questo stabilimento ad una società americana e così avveniva nel gennaio 1960 una prima ristrutturazione. Venivano liquidate tutte le unità produttive, e con il passaggio di proprietà le unità assorbite non erano che la metà delle esistenti. Il movimento dei lavoratori a quell'epoca non riusci-

va a contrastare quell'ondata di licenziamenti e così si incominciavano ad aumentare i ritmi di lavoro e ad ogni lavoratore che cercava di chiedere spiegazioni gli veniva risposto che se gli conveniva era così, altrimenti là c'era la porta. Questa società dopo aver acquisito lo stabilimento di Pioltello di lì a pochi anni faceva sorgere prima uno stabilimento a POMEZIA poi uno a CATANIA. Avendo anche agevolazioni fiscali e finanziarie del nostro governo perchè andava ad industrializzare zone depresse al centro e al sud d'Italia. Costruirà una cartiera a CASSINO dopo 3 anni veniva venduta al vecchio padrone di questo stabilimento, il quale procedeva alla rivendita della stessa alla SAFFA con sottobanchi di vendita immaginabili.

Così si continuava fino al 1972, quando i lavoratori di Pioltello vedendo le unità produttive in continuo ridimensionamento, presentavano delle richieste, giuste, che erano: il riconoscimento del Consiglio di Fabbrica, gli organici, 1/2 ora ai turnisti di mensa, ritmi di lavoro. L'azienda si rifiutava di discutere le richieste e i lavoratori erano così costretti ad intraprendere la lotta, che finiva in un abbandono da parte della direzione dello stabilimento di Pioltello, mentre i lavoratori rimanevano a dover custodire la fabbrica per 34 giorni con immensa perdita del salario.

Da questi fatti si incominciava a vedere con quale organizzazione padronale ci si doveva battere e confrontare. Alla fine del 1973 questo gruppo diventa ancora più grande dato che la SOCIETA' INTERNAZIONALE CARTE E AFFINI viene assorbita dalla I.P.CO. società multinazionale con grosse possibilità di capitali e di determinazione dello stesso mercato nazionale ed estero all'interno del settore cartotecnico in grado di produrre tutto quanto serve per la produzione, dalla ma-

teria prima al prodotto finito.

Nel 1974, all'inizio dei primi sintomi della crisi mondiale e nazionale questa multinazionale I.P.CO. sfruttando il momento favorevole assorbiva un gruppo di stabilimenti di un'altra multinazionale, la BOWATER, portando così a 7 gli stabilimenti in Italia più una sede amministrativa situata a Milano.

Dislocandosi sul piano nazionale nel migliore dei modi. Dallo stabilimento di PEDEMONTE alla cartiera di VOLTAGGIO, agli stabilimenti di PIOLTELLO e BELLUSCO a quello di S. FELICE, POMEZIA, CATANIA.

Dall'ottobre 1974 venivano messi in CASSA INTEGRAZIONE gli stabilimenti di PIOLTELLO, PEDEMONTE, BELLUSCO e S. FELICE, con dalle 16 alle 24 ore lavorative settimanali fino al 11-75. In questo periodo venivano licenziati tutti gli impiegati di PEDEMONTE, incentivava i licenziamenti, metteva a zero ore 32 lavoratori di PEDEMONTE per i quali l'azienda aveva garantito la reintegrazione appena fosse stato possibile e invece sono stati licenziati in tronco.

Perchè nel frattempo si dovevano modificare gli impianti di questo stabilimento che era diventato troppo vecchio, ma dopo 6 mesi di cassa integrazione a 0 ore questi lavoratori venivano licenziati e senza nessuna alternativa anche se lo stabilimento avesse ripreso a lavorare ad orario normale, queste erano le parole della direzione nel 1974. I lavoratori di tutto il gruppo costituivano un coordinamento nazionale del gruppo per fronteggiare quelli che erano gli attacchi che l'azienda stava portando ai lavoratori e si arrivava nell'ottobre del 1975 ad una piattaforma di gruppo dove al centro di questa piattaforma vi erano per Pioltello e per il gruppo quello che in molte altre fabbriche era già stato acquistato senza avere scontri e dissensi. Cioè ancora una vol-

ta il riconoscimento del Consiglio di Fabbrica, che l'azienda si impegnasse a discutere insieme ad esso i ritmi e gli organici, e gli investimenti. Ed alle nostre richieste l'azienda prendeva tempo e nel giorno 14 gennaio 1976 si faceva un primo incontro con la direzione dove si chiarivano certi intrighi che la azienda diceva di non aver capito e così si aveva da parte dell'azienda un'altra riconferma del licenziamento dei lavoratori di Genova e che doveva essere un capitolo chiuso per questi lavoratori. Ed al resto della nostra piattaforma in merito ai programmi aziendali di questo gruppo ci avrebbero dato risposta in un altro giorno. Questa data veniva concordata per il 29-1-1976 cioè 15 giorni dopo in cui l'azienda si presentava al tavolo della trattativa di Roma con una propria piattaforma di licenziamenti in cui abbiamo già descritto i 41 di S. Felice, i 20 di Bellusco, i 20 di Pomezia, la chiusura totale di Pioltello cioè 133 lavoratori. A livello sindacale al tavolo di quest'ultima trattativa, se trattativa la si poteva chiamare, abbiamo respinto ogni licenziamento e siamo sempre disponibili ad una trattativa aziendale purchè non vi siano pregiudiziali di licenziamento perchè riteniamo che lo stabilimento di Pioltello sia uno stabilimento molto moderno non solo nel gruppo, ma addirittura sul piano nazionale.

Questo stabilimento fino al 1973 poteva produrre fino a 3.200.000 di mq. di cartone; nell'agosto 1973 lo stabilimento veniva potenziato di nuova macchina cartone ed impilatori automatici con relative rullerie per il trasporto del cartone da un reparto all'altro. In questo modo si era in grado di produrre 5.000.000 di mq. al mese ed è per questo che non riusciamo a capire la drastica decisione della direzione I.P.CO. sullo stabilimento di PIOLTELLO.

R.S.A. - Pioltello

DALLE MISSIONI

Bragança, 18-2-1976

Carissimo Signor Curato e amici tutti di Pioltello, a tutti il mio forte abbraccio e l'assicurazione del mio ricordo.

Qui tutto bene. Scrivo soprattutto per parlare un po' del mio 25° di Sacerdozio. Ricevo ogni tanto lettere che mi invitano a passare il 25° in Italia e tante altre belle cose, che mi piacerebbero, ma che la mia coscienza non mi permette di realizzare.

Sono sacerdote religioso missionario. Il dono che posso ricevere, il più bello possibile è continuare nel mio lavoro di sempre. In quel giorno avrei piacere che si pregasse per me, che si celebrasse una Messa di ringraziamento.

Qui la celebrerò con Padre Luciano Brambilla, mio compagno di Messa alle ore 11 del 25 marzo.

Mi sto preparando spiritualmente alla celebrazione di questo giorno. Ho già fatto 15 giorni di ritiro spirituale e farò ancora con i miei seminaristi un giorno di preghiera, digiuno, deserto, alla vigilia, dimenticando tutto e viviamo per il Signore.

I miei parenti mi avevano scritto che volevano formi regali e io mi sono permesso di orientarli e ho detto loro: invece di spendere soldi per me, facciamo tutti uniti qualcosa che serva per le vocazioni indigene del mio seminario.

E così è nata l'idea di una "Borsa di studio", che nata spontaneamente e liberamente, deve rimanere così spontanea e libera. Dio vede e ricompensa. L'obbedirà alla legge evangelica "non sappia la tua destra quello che fa la tua sinistra" e vedano gli uomini le vostre buone opere e glorifichino il vostro Padre Celeste.

Io sono felice perchè due giorni fa ho ricevuto il dono del mio 25°. Da tempo non stavo bene di intestino. Rimanevo zitto, dando la colpa al freddo di notte, alla farina ecc.

Il giorno 5 di questo mese sono andato a Viseu e ho avuto una crisi forte, pensavo di morire. Dolori addominali, grande deperimento e perdita di forze: andai subito all'ospedale, il medico fece gli esami e risultò che si trattava di amebiasi. Mi sentii come nelle mani di Dio. Mi sembrava che il buon Dio in questi ultimi tempi mi stesse preparando a ciò. Sentivo bisogno di pregare molto, per fare un passo in avanti in generosità, per seguire più da vicino Gesù. Non era come io immaginavo, ma devo dire che Dio accettò il mio desiderio. Ora mi sento più vicino a Lui, nelle sue mani. Sto facendo un trattamento energetico, 8 pastiglie al giorno e la fase acuta è passata. Ora si tratta di abituarsi al mal di ventre, a rinunciare a tante cose.

Credo che tutto andrà bene, perchè "chi sta davanti a noi e ci apre il cammino è Lui", come ci dice il libro dei Proverbi. E credo che nemmeno sarà necessario lasciare il ritmo del lavoro, se non in quei momenti in cui bisogna correre...

I seminaristi stanno lavorando per aiutare i loro familiari e aiutarsi nelle spese del seminario.

Vorrei dire una parola a quelli che sono buoni, hanno soldi e sarebbero disposti a fare del bene se gli fosse indicata la strada.

A queste persone io indico una possibile maniera di fare del bene. Noi qui eravamo senza acqua e a un certo punto siamo stati vaccinati tutti per pericolo di forti emorragie e morte e ci sono stati casi. Abbiamo pensato di aprire una specie di pozzo artesiano, o meglio si sta facendo. E' necessario. Quando ne parlavo ad amici, mi dettero parole di ammirazione: "sarebbe una bella soluzione", ma io speravo qualcosa di più. Adesso il pozzo non "sarebbe", è una bella soluzione! Se ci fossero persone che potessero o volessero dare una mano, pronto, stiamo qui aspettando. Io già per

motivi di acqua infetta sto pagando. Ma con questo pozzo forse molti non soffriranno.

Anche qui è nella legge evangelica, non ci sono altri formalismi. Io so che 5 milioni di lire, con i tempi che corrono sono molti, soprattutto per me. Ma con l'aiuto di Dio e di persone di buona volontà povere o ricche ce la faremo.

Se il Signor Pierino Galbiati e altri volessero, la cosa sarebbe già fatta, perchè il buon Dio ha bisogno di operatori.

Ringrazio tutti e domando scusa a tutti se sto domandando.

Ma non mi vergogno perchè dando una offerta alle Missioni, diamo ancora poco; alle missioni si dà la vita.

Un abbraccio affettuoso a tutti e a tutti domando che mi benedicano nelle loro preghiere, con molta amicizia

Don Giannino Cariatì

Ultime notizie: Il Padre tornerà per un periodo di riposo in luglio. Meno male, guarirà meglio e raccoglierà di più.



Macapà, 2-2-1976

La volta scorsa finivo "le due righe" sulla Fede dicendo che le nostre difficoltà a credere non sono tanto dovute a mancanza di Fede, dono che Dio ci ha fatto gratuitamente, ma al fatto di dover superare l'aspetto della realtà che noi cogliamo con le nostre lenti individuali.

Basandoci, infatti solo su quello che ognuno di noi scopre o giudica, ognuno è portato ad agire di conseguenza cioè a costruirsi un piano rispondente ai suoi punti di vista. Ma noi abbiamo visto che la Fede è

rispondere a Dio, ritenuto come il I°, il supremo, il tutto: è lui il disegnatore e realizzatore del piano di salvezza del suo popolo e dei suoi figli!

San Paolo dice (EF. 2,8 ss.) che le buone opere Dio le ha preparate dall'eternità perchè noi le facessimo!

Allora è chiaro che dobbiamo preoccuparci di scoprire il suo piano e le sue opere per poterci inserire in "questa" salvezza, più che realizzare il nostro piano, quello che a noi sembra giusto!

Come fare questo? guardiamo a Gesù.

E' la persona più perfetta che sia passata sulla terra: non ha mai fatto un "suo" piano la sua vita era fare la volontà di colui che lo ha mandato. S. Giovanni nel suo Vangelo riporta una ventina di volte questo ritornello: Gesù non è venuto a realizzare qualcosa di suo ma ad obbedire al Padre, a fare ciò che gli è chiesto dagli altri.

Giusto! Ma stiamo ancora sul teorico: chi sono gli altri? ce lo dice ancora Gesù al cap. 28 di Matteo, quando, parlando del giudizio dice: "avevo fame e mi deste da mangiare avevo sete e mi deste da bere, ero pellegrino e mi alloggiaste, ignudo e mi vestiste, ammalato e carcerato e mi visitaste. Quando avete fatto questo ad uno dei più piccoli, l'avete fatto a me!" e altrove "chi accoglie me accoglie chi mi ha mandato". Ecco allora la volontà di Dio: gli ALTRI! tutti gli altri che incontriamo sul nostro cammino ci manifestano con la loro situazione concretata, la chiamata concreta di Dio.

Nel rispondere alle chiamate di Dio negli altri, possiamo però rimanere giocati dalle nostre misure: ci è facile per es. fare una marcia per il 3° Mondo, ma non muoviamo un dito per il nostro vicino che si trova in difficoltà; scegliamo noi a chi fare il bene, tra i più simpatici, tra quelli che riconoscono il nostro gesto, senza parlare del razzismo che coviamo sotto la pelle. A volte è perfino facile fare materialmente tutto ciò che ci è richiesto dagli altri, però senza migliorare nulla in concre-

to in noi e negli altri, perchè i motivi, anche la filantropia, sono insufficienti, non sono l'AMORE VERO!

Presi in trappola da questa possibilità di errore, Gesù ci viene incontro fondando la Chiesa. "Dove sono due o tre uniti nel mio nome io sarò in mezzo a loro": in un secondo piano emergeranno l'autorità ed i sacramenti come nostre garanzie imprescindibili, ma il primo segno certo della sua presenza è l'essere uniti nel suo nome! Se questa unione di persone è Gesù stesso, è chiaro che sarà qui, allora, dove io affiderò il mio intelletto a scoprire la sua volontà, sarà qui che troverò un termine di confronto sicuro per modellare i miei criteri, le mie misure: è con queste persone concrete che Dio mi condurrà a scoprirlo veramente in tutti, senza deviazioni! Sorgono tuttavia altre domande: cosa vuol dire essere uniti nel suo nome? e che cosa comporta questa unione o unità?

Se non riusciamo a chiarirci qui, possiamo correre il rischio, nel realizzare l'amore di trovare nella Chiesa le stesse difficoltà, per superare le quali Dio, Gesù ha inventato la Chiesa.

A risentirci e un "abracao ben brasilero"

da amigao Joao Barbudo

P.S. - Le vostre lettere hanno riempito un altro cassetto! Grazie mille! Vi ricordo tutti.



dall'India

Suor Rosetta Viganò scrive ringraziando dell'aiuto che le diamo e chiedendo, se possibile, un congruo numero di "corone del rosario" colà introvabili e tanto desiderate dai cattolici che sono particolarmente devoti alla Beata Vergine. Vogliamo aiutarla? Chissà quante "corone" nuove giacciono abbandonate nei nostri cassette! Portiamole al Parroco o in chiesa, sull'altare di S. Giuseppe. Grazie infinite!

RACCOGLIETE

Bolli usati, medicinali, bende per malati, garze e portateli in Parrocchia.

sono utilissimi per i Missionari.

La commissione Missionaria penserà come sempre a selezionare e alla spedizione agli interessati.

OFFERTE

GENNAIO 1976

In memoria di Fiora	L. 35.000
N.N.	L. 20.000
Ricordando Pinetto	L. 30.000
Per grazia ricevuta	L. 5.000
N.N. per un candeliere	L. 35.000
N.N. in cassetta	L. 20.000
B.	L. 10.000
Sposi Novelli-Arici	L. 10.000
N.N. per ringraziamento	L. 100.000

FEBBRAIO 1976

N. Vidè Sara	L. 10.000
N. Fiori Gianluigi	L. 10.000
N. Salina Marco	L. 30.000
In memoria di Oggioni	
Augusto	L. 50.000
N.N.	L. 10.000
In memoria di C.L.	L. 50.000
N.N.	L. 5.000

Diciamo un grazie sincero a tutti questi noti e ignoti Benefattori. Specialmente a quelli che neppure sul Bollettino vogliono che appaia la loro offerta ed è la più generosa di tutte. Ma il Signore che tutto vede, pesa, misura e ricompensa, preparerà nel giudizio finale un paradiso grande... così.

Necrologie



Scorta Enrico - una lunga vita — 88 anni! — un bel carattere aperto, due mani per tanto lavoro e un cuore timorato di Dio.

Arrigoni Federico, il mare parve dargli respiro e sollievo dopo l'operazione. Ma non fu sufficiente, i polmoni ormai fuori uso, si fermarono. L'ospedale dove passò i suoi ultimi giorni gli servi come preziosa preparazione all'incontro col Signore.



Oggioni Augusto, una grande fede illuminò i suoi 73 anni di vita: così fu un lavoratore cristiano, un padre di famiglia religioso e anche... un giusto "giudice conciliatore".



Bianchi Francesco, un tempo fu buon Confratello poi il fervore diminuì! A 69 anni chiuse la sua vita confidando nella Misericordia Divina.

Pini Battista, chiuse la sua vita travagliata — anni 69 — travolto dal treno a Melzo. Il sangue lasciato sui binari unito alla Messa e ai suffragi fatti per lui gli ottengano il Divino perdono.



Sartorio Nino, è partito lasciando in un grande dolore i suoi vecchi genitori Gilda e Luisin.

Aveva solo 54 anni: ma quando ti prende un male "brutto", c'è solo il miracolo in cui sperare, ma non sempre Dio lo compie. Ma è morto cristianamente, è questo che conta.

Mariani Enrico, mentre la pensione è per continuare una vita serena e di riposo, per lui è durata solo per pochi anni e neanche in salute, ma lassù la pensione è più giusta e duratura.

Perché fra le grosse e numerose spese di un funerale (cassa imbottita, paramenti alla porta, camera ardente, tomba, monumento, fiori... si arriva e si supera anche il milione), perché non ci dovrebbe essere pure la voce "suffragi"?

Un corso di Messe gregoriane? un offerta ai Missionari Pioltellesi? un oblazione a un istituto di beneficenza? A onor del vero qualche famiglia lo fa e invita anche i vicini di casa o i parenti perché al posto di una corona di fiori facciano un gesto di carità per i poveri.

E' vero che in tal caso manca la pubblicità di una fascia sulla corona... "i suoi compagni", "gli inquilini del casggiato", "lo zio", "il cugino"... Ma che vale la pubblicità, non è forse più meritorio la carità silenziosa e nota solo a Dio? L'anima del defunto presentandosi a San Pietro per l'ingresso in Paradiso, può forse vantare il merito "Ho qui con me tanti fiori da

trapiantare nei giardini del cielo". Risponderebbe San Pietro: "di a quelli che ti han dato come accompagnatizia solo tanti fiori che qui non contano. Aspetterai un po' di più prima di entrare quassù".

Note d'archivio

BATTESIMI

Fusari Davide di Luigi - Vidè Sara M. Carla di Gianni — Fiori Gianluigi di Paolo — Salina Marco di Luigi — Rossi Andrea Carlo di Luigi — Ferrari Gian Luca di Roberto.

Siate i benvenuti alla vita; grande dono vi ha fatto il Signore! E avete trovato genitori che vi hanno aspettato con grande desiderio, vi hanno accolto con gioia e ora siete la più bella luce della casa!

Se aveste avuto un'altra mamma forse non sareste arrivati alla luce. Ma la vostra che vi ha voluto bene, si appresta ora a esser madre e Maestra Cristiana! abbiamo tanto bisogno di famiglie veramente cristiane, che salvino i figli colla loro educazione illuminata e aperta, attenta e esperta, da tanti errori, da tanti pericoli, da tanti disastri.

A monte di tanti bimbi che impressionano già per i guai che combinano, non sempre, ma spesso è perché a essi manca una mamma e un papà educatori.

MATRIMONI

Labriola Mauro con Viganò Anita — Bianchessi Livio con Mandelli Tina — Marcheselli Carlo con Teruzzi Gabriella — Aureggi Giulio con Fina Anna M. — De Rosa Giovanni con Galbiati Rita.

Ho promesso a questi sposi di riverderli nella loro casa nuova per prendere un "caffè" e per sentire le loro prime impressioni della nuova vita a due. Soprattutto se son contenti di aver scelto un matrimonio costruito con la Benedizione di Dio e l'augurio della Chiesa espresso dalle parole del Parroco. Aspetto un loro invito o mi faccio vivo io appena posso?

BANCA AGRICOLA MILANESE

Società per Azioni - Fondata nel 1874

Capitale L. 2.760.000.000

Riserve L. 8.900.000.000

**PER UN CORDIALE E RAPIDO
SERVIZIO AI CLIENTI**

FILIALE DI PIOLTELLO:

P.zza della Repubblica 3 - ☎ 9040545 - 9045988

Altre Filiali in zona: MELZO, PANTIGLIATE

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Piolletto - Via Milano

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Macchine per cucire "SINGER"
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414
20096 PIOLTELLO

la banca al tuo servizio

dove vivi e lavori

386 dipendenze

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

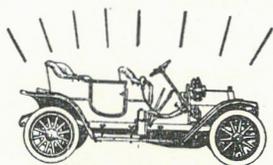
GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

Pratiche Automobilistiche



Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:
la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **L'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA



PIAZZA MATTEOTTI, 6 - TELEFONO 90.40.309
CERNUSCO SUL NAVIGLIO

CARTOLERIA
TIPOGRAFIA

Galimberti

Baby Style

PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzati per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dal Fratelli

ARENA

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646



FOTO - OTTICA Di Gennaro Eugenio

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichès
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

AOM da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un
quelcos te se truaet tan ben che
te cumprare tut cos.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO